

## Crollo in via Bagolino sotto accusa gli abusi edilizi

L'assessore Bazzi: crollo dovuto alla presenza di strutture non in regola. Il sindaco: "Il piano abusivo era in sanatoria, un paradosso". L'Ance punta il dito sui libretti dei fabbricati. Schifani: accertare le responsabilità. Crocetta assicura sostegno alle famiglie sfollate

di ANNALISA CANGEMI

### Lo leggo dopo



Scoppia la polemica sulle possibili cause del crollo delle due palazzine in via Bagolino, provocato, secondo i primi accertamenti, dalla costruzione di due piani abusivi.

Mentre i primi due piani dell'edificio sarebbero stati costruiti quando non era obbligatoria la concessione edilizia, il terzo e il quarto piano sarebbero stati realizzati successivamente e senza alcuna autorizzazione. "I primi due piani - dice l'assessore comunale al Centro storico Agata Bazzi - sono stati costruiti prima del '42, quando non era obbligatoria la concessione edilizia. Sul terzo

piano pendeva una richiesta di sanatoria, da almeno 60 anni. Quindi sono stati il terzo e quarto piano, del tutto abusivo, che hanno fatto crollare l'intera struttura, portandosi via anche l'altra palazzina. Certo sarà difficile dopo 60 anni trovare un responsabile. Inoltre, la legge di sanatoria non obbliga il comune al controllo dal punto di vista statico".

### LEGGI / Crollano due palazzine, quattro morti

"La vicenda paradossale del crollo di via Bagolino - aggiunge il sindaco Leoluca Orlando - è che la nuova costruzione al quarto piano della palazzina crollata, in base a una perizia giurata, aveva i requisiti per la sanatoria. I vecchi proprietari avevano fatto domanda. Grazie alla perizia e al pagamento di una somma

l'immobile, a quanto pare, poteva essere messo in regola", ha detto il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. "Negli ultimi 10 anni ci sono state duemila ordinanze di demolizione a Palermo, e non ne è stata eseguita nemmeno una", aggiunge Mimmo Fontana di Legambiente.



### FOTO / Com'erano le palazzine prima del crollo

Secondo l'Ance, l'associazione dei costruttori di Confindustria, quella della scorsa notte era una tragedia annunciata: "E' vero che in una città grande come Palermo è difficile controllare gli abusivismi - ha detto Giuseppe Di

Giovanna, presidente di Ance Palermo - ma sono anni che chiediamo l'istituzione dei "libretti dei fabbricati", strumenti che servirebbero quanto meno a razionalizzare la conoscenza e la manutenzione degli edifici, con ricerche e valutazioni che potrebbero fornire un chiaro quadro conoscitivo del costruito". Lo scorso ottobre l'Ance ha presentato un rapporto relativo al 2012, in cui si leggono cifre allarmanti sulle condizioni dell'edilizia: in Italia sarebbero oltre sei milioni le abitazioni a rischio crolli. In particolare in Sicilia, secondo il censimento Istat del 2010, oltre un milione e mezzo di edifici risultano in pessimo stato di conservazione.

### FOTO / Quello che resta dopo il disastro

Il Consiglio nazionale degli architetti denuncia in una nota lo stato del patrimonio edilizio italiano: "Il nostro patrimonio, per grandissima parte, è obsoleto, fatiscente e pericoloso. La sua messa a norma e in sicurezza non può più essere rinviata, così come il varo di nuove e stringenti norme che impediscano che si realizzino piccoli o grandi abusi edilizi come quello perpetrato in questa circostanza. Appare incredibile che il Piano Clini che intendeva intervenire con iniziative concrete contro il dissesto idrogeologico del Paese sia stato, di fatto, affossato".

Sulle responsabilità della tragedia che si è consumata a Palermo vuole fare luce anche il presidente del Senato Renato Schifani: "È necessario che venga fatta chiarezza sulle cause del crollo - ha detto Schifani - Questa tragedia richiama l'attenzione di tutti noi sulla sicurezza delle abitazioni civili e deve essere un severo monito affinché resti alta l'attenzione sul rispetto delle norme in materia edilizia e urbanistica". Intanto sul posto è giunto questa mattina anche il presidente della Regione Crocetta, per incontrare i superstiti ed effettuare un sopralluogo: "Bisogna dare subito un sostegno alle famiglie sfollate che hanno perso la casa - ha detto Crocetta - e queste azioni le concorderemo col comune. Poi dobbiamo verificare le condizioni degli edifici vicini a quelli crollati per stabilire se ci sono le condizioni di sicurezza per chi ci vive".

(18 dicembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA